



I Testimoni di Geova **violano** i diritti umani e la libertà di pensiero



praticando l'OSTRACISMO su chi esce dal gruppo



Molti conoscono i Testimoni di Geova a causa delle tristi notizie di cronaca, dove vengono periodicamente menzionate persone morte per essersi rifiutate di accettare le trasfusioni di sangue, emoterapie proibite anche nel caso di minorenni; ma sono in pochi a conoscere l'**ostracismo** che i Testimoni di Geova praticano verso coloro che hanno deciso di lasciare il loro gruppo religioso. Non si tratta di un intollerante comportamento di pochi affiliati, l'ostracismo è una regola imposta dai vertici di questo movimento, rappresentato in Italia dalla "Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova". **È giunto il momento che i**

cittadini e le Istituzioni conoscano questo volto nascosto dei Testimoni di Geova, affinché – pur rispettando il diritto di ciascuno di credere a ciò che vuole – le Autorità statali non attribuiscano alcuna forma di tutela rinforzata, come la stipula dell'intesa ai sensi dell'art. 8 della Costituzione, a gruppi religiosi che si rendono responsabili di prassi così intolleranti come l'ostracismo.

Vi proponiamo una sintesi della letteratura di questa "Congregazione" riguardo alla pratica dell'ostracismo:

«Se il disassociato o dissociato è un parente che vive fuori di casa o non è dell'immediata cerchia familiare, **potrebbe essere possibile non avere quasi nessun contatto col parente**» (citazione da *La Torre di Guardia* del 15 aprile 1988, pag. 28).

«Ci sono occasioni, però, in cui un servitore di Geova **non può mostrare compassione**. "Cessare di mischiarsi in compagnia" di un intimo amico o di un parente che è stato disassociato può mettere a dura prova un cristiano. **In tal caso è importante non lasciarsi impietosire...** » (citazione da *La Torre di Guardia* 1° novembre 1994).

«**Quindi con chi è disassociato non abbiamo contatti di natura spirituale o sociale**. *La Torre di Guardia* del 1 gennaio 1982, a pagina 25, diceva: "Un semplice saluto può essere il primo passo che porta a una conversazione e forse anche a un'amicizia. Vorremmo fare questo primo passo con un disassociato? **È davvero necessario evitarlo del tutto? Sì, e per diversi motivi...**"» (citazione dal libro *Amore di Dio* del 2008 a pag. 207).

«Se i figli sono maggiorenni, **vi può essere una separazione e una rottura vera e propria dei vincoli familiari**, perché i vincoli spirituali sono già spezzati» (citazione da *La Torre di Guardia* del 15 gennaio 1954, pag. 62).

«Pertanto evitiamo anche di avere contatti sociali con chi è stato espulso. Questo significa che **non staremo con lui né in occasioni come picnic, feste e partite di pallone né per andare in un centro commerciale, a teatro o a mangiare a casa o al ristorante**» (citazione dal mensile a distribuzione interna *Il Ministero del Regno* dell'agosto 2002, pagg. 3-4).

L'ostracismo è previsto anche se gli espulsi sono parenti stretti e purtroppo sono tante le famiglie che lo praticano sistematicamente, decidendo di non avere nessun contatto persino se l'ex Testimone di Geova è il proprio figlio o la propria madre; addirittura molti genitori decidono di non far vedere i propri figli ai nonni, se questi hanno abbandonato il Movimento.

La sistematica applicazione dell'ostracismo come corollario dell'attività "disciplinare", praticata dal Movimento, giustifica appieno, da sola, l'allarme sociale che accompagna l'adesione al geovismo; come può, allora, lo Stato accettare di non "interferire" nell'attività disciplinare della "Congregazione cristiana dei testimoni di Geova"? È, invece, doveroso che, prima di arrivare ad un'Intesa (attualmente in discussione alla Camera - disegno di legge n. 5473), il Parlamento valuti con maggiore attenzione, con prudenza e discernimento. Il che non significa negare una libertà che è garantita a tutti. Eventualmente si nega in questo caso un regime di particolare favore, che è cosa ben diversa dall'esercizio della libertà religiosa.



I Testimoni di Geova **violano** i diritti umani e la libertà di pensiero



praticando l'**OSTRACISMO** su chi esce dal gruppo

Alcuni articoli dove la Congregazione dei TdG loda ed incoraggia il comportamento ostracizzante verso gli ex membri, anche se si tratta di stretti familiari.

Riproduzione di una pagina della rivista "La Torre di Guardia" del 15 aprile 2012 dove l'organizzazione loda il comportamento di genitori e fratelli che avevano evitato per 10 anni di avere contatti con un loro familiare disassociato, finché il poveretto "decise" di farsi riassociare:

LEALTÀ A GEOVA

¹⁶ Ci sono componenti della congregazione che hanno commesso peccati gravi e che sono stati ripresi "con severità, affinché [fossero] sani nella fede". (Tito 1:13) Nel caso di alcuni, la loro condotta ha portato alla disassociazione. Per "quelli che ne sono stati addestrati", la disciplina è stata di aiuto per ristabilirsi spiritualmente. (Ebr. 12:11) E se il disassociato è un parente o un caro amico? Allora a essere in gioco è la nostra lealtà, non verso quella persona, ma verso Dio. Geova senz'altro nota se ci atteniamo al comando di non avere contatti

16, 17. (a) Come potrebbe essere messa in gioco la nostra lealtà a Dio nella famiglia e nella congregazione? (b) Quale esempio dimostra che ubbidire al comando di Dio di non stare in compagnia di parenti disassociati può produrre buoni risultati?

12

con qualsiasi disassociato. — Leggi 1 Corinti 5:11-13.

¹⁷ Consideriamo solo un esempio del bene che può derivare quando una famiglia sostiene lealmente il comando di Geova di non stare in compagnia di parenti disassociati. Un ragazzo era disassociato da più di dieci anni, durante i quali i genitori e i quattro fratelli avevano 'cessato di mischiarsi' in sua compagnia. A volte cercava di prendere parte alle attività della famiglia ma, lodevolmente, tutti i familiari erano decisi a non avere alcun contatto con lui. Dopo la sua riassociazione disse che la compagnia della famiglia gli era sempre mancata, specie di sera quando si ritrovava da solo. Ammise comunque che se i familiari avessero trascorso del tempo con lui, anche solo per brevi periodi, questo avrebbe soddisfatto il suo bisogno di stare in loro compagnia. Tuttavia, poiché la famiglia non aveva avuto alcun contatto con lui, l'ardente desiderio di stare con loro era diventato una delle ragioni che lo avevano indotto a ristabilire la sua relazione con Geova. Teniamone conto se mai fossimo tentati di violare il comando di Dio di non stare in compagnia di parenti disassociati.

¹⁸ Viviamo in un mondo caratterizzato da tradimenti e slealtà. Ciò nondimeno nella congregazione cristiana troviamo molti esempi di persone leali che possiamo imitare. Con la loro vita è come se dicessero: "Voi siete testimoni, Dio pure lo è, di come provammo a voi credenti d'essere leali e giusti e non biasimevoli". (1 Tess. 2:10) Tutti noi vogliamo essere incrollabili nella nostra lealtà a Dio e gli uni verso gli altri.

18. Dopo aver esaminato il valore della lealtà in contrasto con le conseguenze della slealtà, cosa siamo determinati a fare?

15 APRILE 2012

Articolo del 15 gennaio 2013, dove la Congregazione vieta di avere perfino dei contatti via e-mail con i familiari che hanno lasciato il gruppo:

¹⁹ D'altro canto, se imboccate la strada del risentimento nei confronti di Geova, vi allontanerete da lui. Ciò che il vostro familiare deve vedere in voi è la ferma determinazione a mettere Geova al di sopra di qualsiasi altra cosa, compresi i legami di parentela. Pertanto nell'affrontare

la situazione prendetevi cura della vostra spiritualità. Non vi isolate dai vostri fedeli fratelli e sorelle (Prov. 18:1). Aprite il cuore a Geova in preghiera (Sal. 62:7, 8). Non cercate scuse per frequentare un familiare disassociato, ad esempio tramite e-mail (1 Cor. 5:11). Continuate a impegnarvi nelle attività spirituali (1 Cor. 15:58). La sorella già citata dice: "So che devo tenermi occupata servendo Geova e rimanere spiritualmente forte, così quando mia figlia tornerà a Geova sarò in grado di aiutarla".

²⁰ La Bibbia dice che l'amore "spera ogni cosa" (1 Cor. 13:4, 7). Non è sbagliato sperare che una persona cara rientri nell'organizzazione di Geova. Ogni anno molti trasgressori si pentono e fanno ritorno. Geova non è riluttante ad accogliere chi si pente; al contrario, è "pronto a perdonare" (Sal. 86:5).

Leggete testimonianze personali relative agli effetti della orribile pratica dell'ostracismo, attuata dai Testimoni di Geova, sul sito internet www.infotdgeova.it alla pagina seguente: <http://www.infotdgeova.it/sanzioni/disassociati1.php>